Allo Scultore

Franco Fiebove

L. P. M.

1°

IMPRESSIONI DEGLI SCOLARI della classe 5ª di Badiler SULLA MOSTRA DI FRANCO FIABANE

Nel cortile della Crepadona rimasi incantato davanti al cavallo ligneo. Il cavallo è bellissimo. Vederlo lì, così bello, così vivo, pareva che spiccasse il salto e mi invitasse a cavalcarlo.
Franco Fiabane ha disposto le sculture, nel 2° piano della loggia della Crepadona, in modo da darci l'illusione dello svolgersi di una giornata. (Andrea).

La mostra inizia da una grande statua raffigurante una donna che sembra stia per svegliarsi e ~~avrà~~ le braccia alzate verso il cielo, come volesse ringraziare Dio per le belle giornate. Questa scultura è intitolato << Il mondo >> ed io penso che Franco abbia pensato al risveglio di un mondo nuovo, più bello, più buono. Il tema che mi è piaciuto di più è quello del bambino e la natura; questo tema è stato interpretato poeticamente dallo scultore, che penso volesse raffigurare la naturale bellezza del mondo degli animali. La mostra parlava di amore e di pace, infatti la maggior parte delle statue consisteva in statue di innamorati, di maternità, di santi. (Moira).

Fiabane quando scolpisce il volto di una statua lo fa così espressivo che sembra vero; la bocca sembra che

2°

parli o ci comunichi qualcosa (opera: «Il volto col cappello»), o canti («Il ragazzo con il gatto»), o preghi («San Francesco»), o gridi («vittime del Vajont e vittima di Chernobyl). (Tatiana).

La statua della maternità è stata realizzata con una delicatezza e un gusto che non potete neanche immaginare. Naturalmente anche la pietra su cui è lavorata dà il tocco finale, infatti quando i raggi del sole la illuminano, la pietra brilla. (Samantha)

Un grosso cubo di bronzo che gira su se stesso, rappresenta la tragedia del Vajont: c'erano facce terrificate, e si aveva la sensazione di sentire le grida della gente. La tragedia di Chernobyl era rappresentata da un uomo ormai consumato, con delle piaghe sul corpo, aveva una mano chiusa a pugno, in segno di protesta contro il progresso che distrugge, e con l'altra chiedeva pietà additando la terra, donataci da Dio per il benessere dell'uomo. (Moira)

Abbiamo osservato che nelle statue più belle il marmo e il bronzo sono più lucidi. La guida ci ha spiegato che questo è accaduto, perché la gente ammirandole le tocca con le mani e il marmo e il bronzo, continuando ad essere sfregati, si levigano e luccicano.
La maestra chiese chi, da grande, avrebbe voluto diventare scultore; Sabrina e Moira hanno detto che a loro sarebbe piaciuto. La maestra aggiunse che per scolpire bisogna avere forza,

3°

fantasia, buon gusto, genialità, umanità (Mara)

La tragedia del Vajont, successa molti anni fa a Longarone è raffigurata in un grande cubo girevole di bronzo con scolpite persone che urlano e affogano nel vortice delle correnti dell'acqua. (Fabrizio)

A vedere questa mostra è venuto anche il Vicepresidente del Consiglio Arnoldo Forlani.
È la prima volta, mi ha detto la mia mamma, che uno scultore bellunese ha l'onore di ricevere un ospite così importante come Arnoldo Forlani.
(Andrea)

Una delle opere che mi ha colpito di più è stata quella dove sulle facce di un cubo sono scolpite persone travolte dalla potenza dell'acqua del tragico Vajont. Questo cubo gira intorno a se stesso e ci dà l'idea di un vortice che si inghiotte le persone. Anche l'opera intitolata Chernobyl mi stupì, per l'immaginazione che ha avuto lo scultore nel rappresentare una vittima di quella tragedia. Spero che Franco Fiabane abbia successo anche all'estero, così la mia città ne sarà fiera e diventerà ancora più famosa, infatti dopo Andrea Brustolon non avevo più sentito parlare a Belluno di altri famosi scultori. (Igor)

Considerazioni su due famosi scultori bellunesi.
Io ho sentito parlare di scultura già dalla prima elementare, perché la maestra ci ha parlato di Andrea Brustolon (scultore

4°

bellunese del 700), a cui è dedicata la nostra scuola. Andrea Brustolon è diverso da Franco Fiabane, nel modo di scolpire e nei materiali usati per le opere. Andrea Brustolon scolpiva quasi esclusivamente crocifissi, altari e soggetti religiosi, mentre Franco Fiabane crea diverse figure, soprattutto della vita di tutti i giorni. Le sculture di Franco ci esortano all'amore, infatti, «Il bacio», «La maternità» ed altre opere sono delle belle dimostrazioni di affettuosità. Un'altra caratteristica che li distingue è il materiale usato infatti Andrea Brustolon usava solamente legno, mentre Franco Fiabane, oltre al legno usa il bronzo e dei marmi svariati e pregiati.
Ora Belluno ha due famosi scultori A. Brustolon e F. Fiabane.

(Alessandro)